

Workshop 5) Città globali e macro regioni nello sviluppo territoriale europeo

Dott.ssa Alessandra Raccuglia, Dottoranda in PUT

aleraccu@hotmail.it – a.raccuglia@unipa.it

tel: 0918614266 – 3207273367

Dalla Macro-Regione al Med Space

Dalla crisi del Policentrismo all'armatura della Macro-Regione

La rete europea delle città rappresenta l'armatura sulla quale si fonda lo spazio unificato europeo.

«Oggi tutte le componenti della società e dell'economia e tutte le parti del territorio sono strettamente dipendenti dalle città¹». Le città mondiali sono «caratterizzate da una eccessiva frammentazione sociale ed etnica, dalla compresenza di grande benessere e grande malessere²». È una complessa operazione definirne oggi i confini. L'attrazione generata da questi nodi è tale che si parli di città-regioni definite dai raggi di influenza. Le città-regioni mondiali necessitano ancora di essere definite.

La regione della Rhur in Germania, che comprende sette grandi aree metropolitane, e la regione metropolitana del Randstad olandese svolgono un'attività pari alle metropoli monocentriche ma con minore oppressione grazie al decocentramento delle attività specializzate.

Entità macro-regionale

Le ultime sperimentazioni dell'UE consistono nella determinazione delle Macro-Regioni. Definite dalle partnership, possono diventare le realtà della futura programmazione. Le strategie dell'UE per le Macro-Regioni sono in fase di sperimentazione e potrebbero rappresentare uno degli strumenti per ottenere migliore cooperazione transfrontaliera. Si tratta di comunità immaginate che non hanno indipendente status politico, non oscurano le identità regionali o nazionali. Le loro frontiere non sono necessariamente definite. I Confini possono variare e potrebbero anche sovrapporsi, così che una Regione possa essere parte di una o più Macro-Regioni³.

Strumenti per il Med Space

Dalla strategia del Mar Baltico⁴ si è ritenuto che si possano formare altre realtà macro-regionali come la Macro-Regione del Mediterraneo (*Med Space*) che, determinata dalla partnership⁵, necessita di una definizione omogenea delle sue caratteristiche. Il progetto OTREMED (*Spatial Regional Mediterranean Observatory*)⁶ segue i risultati ottenuti da ESPON (*European Spatial Planning Observatory Network*)⁷. OTREMED prevede 13 azioni tra cui la capitalizzazione di precedenti lavori (studi territoriali e modelli cartografici precedentemente realizzati), la caratterizzazione territoriale del *Med Space* e l'omogeneizzazione cartografica definendo una metodologia univoca per stabilire strategie territoriali. Si tratta di uno strumento di pianificazione

territoriale per migliorare la competitività e focalizzare l'attenzione sulle tematiche di coordinamento d'uso del suolo, la valorizzazione del paesaggio, l'adattamento al cambiamento climatico e ai flussi migratori, sviluppo ed organizzazione del turismo.

Le caratteristiche proprie dei territori verranno accomunate a partire dal concetto di "regione omogenea"⁸ e la definizione dei caratteri che accomunano i paesi del Mediterraneo sarà stabilita dal costante confronto tra le regioni partner.

Bibliografia

P. Bonavero, E. Dansero (a cura di)(1998), *L'Europa delle regioni e delle reti. I nuovi modelli di organizzazione territoriale dello spazio unificato europeo*, Utet, Torino.

U. Janin-Rivolin (a cura di)(2000), *Le politiche Territoriali dell'Unione Europea. Esperienze, Analisi, Riflessioni*, in Studi urbani e regionali, Franco Angeli, Roma.

G. Demmatteis, P. Bonavero (a cura di)(1997), *Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo*, Il Mulino, Bologna.

P. Hall (1966), *Le città mondiali*, Il Saggiatore, Milano.

MIT, Direzione Generale per la programmazione ed i programmi europei, C. Zincone, P. Boscaino (a cura di)(2005), *Atlante tematico ESPON*, De Agostini, Novara.

H. W. Richardson (1969), *Economia Regionale*, il mulino, Bologna.

M. P. Conzen (1986), *L'evoluzione dei sistemi urbani nel mondo*, Franco Angeli, Milano.

¹ Citazione da G. Demmatteis, P. Bonavero (a cura di) (1997), *Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo*, Il Mulino, Bologna, pag. 15.

² Op. Cit. pag. 17.

³ La creazione di una strategia dell'UE macro-regionale deriva dalla definizione di Manuel Chaves dal Forum "Europe's Macro-Regions Integration through territorial co-operation" tenutosi a Bruxelles il 13 Aprile 2010.

⁴ La strategia del Mar Baltico, lanciata nel giugno 2009 dalla Commissione europea e approvata dal Consiglio europeo nel mese di ottobre 2009, è considerata come un potenziale modello per gli altri territori.

⁵ La partnership è composta da Regione Murcia, Regione Sardegna, Regione Abruzzo, Regione Algarve, Regione Andalusia, Regione Lazio, Regione Piemonte, Regione Sicilia, Regione Vanciana, Regione Emilia Romagna, il Mediterranean Institut, il centro di ricerca Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts e il partner Georama.

⁶ Finanziato dal Bando Transnazionale Mediterraneo del 2009, il progetto ha avuto inizio in data 01/06/2010 e dovrà concludersi entro il 30/11/2012 e dovrà perseguire obiettivi di maggiore competitività delle regioni mediterranee attraverso la formazione e lo sviluppo di uno strumento che consenta di analizzare il territorio fornendo le informazioni territoriali che servono a delineare proposte e decisioni mirate allo sviluppo sostenibile ed al miglioramento della competitività territoriale.

⁷ « Il programma ESPON è finalizzato a sviluppare una serie di strumenti informativi e cartografici dedicati a progetti tematici e studi di impatto, atti a costituire un supporto idoneo per eseguire analisi di contesto propedeutiche alla assunzione di politiche di settore » citazione da Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Direzione Generale per la programmazione ed i programmi europei C. Zincone, P. Boscaino (a cura di)(2005), *Atlante tematico ESPON*, De Agostini, Novara.

⁸ « Il concetto di regione omogenea si basa sull'idea che si potrebbero unire insieme le aree geografica, per costituire una singola regione, quando godono di caratteristiche uniformi » citazione da H. W. Richardson (1969), *Economia Regionale*, il mulino, Bologna.